

Merkel rassicura senza alzare i toni

di **Carlo Bastasin**

Nonostante il governo fosse pronto a mobilitare l'esercito nella drammatiche ore di venerdì, ieri la cancelliera Merkel ha scelto di reagire con toni molto riflessivi ed empatici all'enorme impressione suscitata in Germania dai sanguinosi fatti di Monaco. Parlando ai tedeschi la

cancelliera si è messa al fianco di coloro che oggi hanno nuove e crescenti paure. «Posso comprendere il timore di chi deve recarsi in un luogo affollato», ha detto Merkel in una comunicazione alla stampa nel primo pomeriggio di ieri.

Continua ► pagina 4.

Merkel, rassicurare senza alzare i toni

La cancelliera si è rivolta ai tedeschi con parole moderate: ma venerdì l'esercito era pronto

di **Carlo Bastasin**

► Continua da pagina 1

Lo sforzo di attenuare lo shock ed evitare strumentalizzazioni è stato condiviso da quasi tutte le forze politiche - con l'eccezione del partito xenofobo di estrema destra "Alternative für Deutschland" - che hanno escluso ogni ricorso a legislazioni d'emergenza a seguito del grave atto di sangue. Il ministro degli Interni, Thomas de Maizière, ha addirittura attribuito le motivazioni del giovane attentatore di Monaco alla cattiva influenza di videogiochi troppo violenti. In realtà, un'unità militare di attacco dell'esercito tedesco era stata mobilitata alle prime notizie della carneficina. Solo quando si è capito che si trattava di un attentatore isolato, l'operazione è stata lasciata nelle mani della polizia.

Il giorno dopo, nella cittadinanza ha continuato a circolare il timore di una perdita di controllo delle autorità sulle condizioni di sicurezza del Paese. La cancelliera ha scelto di rispondere senza drammatizzare e facendo ricorso al senso di umana vicinanza con

i cittadini. Anche dalla Csu, il difficile alleato bavarese che ha rappresentato una spina nel fianco della Merkel e della sua politica di accoglienza ai rifugiati, non sono venuti toni critici. Le autorità tedesche hanno preferito sottolineare quella che hanno definito come una «formidabile risposta delle forze di polizia». Nella serata di venerdì erano state mobilitate 2.300 unità, tra le quali le forze specializzate GSG9, che in poco tempo avevano messo sotto controllo, fino a paralizzarle, tutte le infrastrutture della regione.

A differenza di altri leader europei, in particolare francesi, la cancelliera segue da sempre una linea di moderazione verbale ed evita di parlare di «guerra al terrore», preferendo riferirsi alla «lotta alla violenza». Anche i tempi della risposta del governo alla nuova condizione di insicurezza saranno riflessivi. Un comitato è stato incaricato di scoprire le motivazioni del giovane tedesco-iraniano, pare vittima di mobbing in una scuola ad alta densità di immigrati.

La cancelliera vuole evitare di introdurre per legge nuove

misure repressive, ma è chiamata a una risposta convincente sul fronte della prevenzione. Secondo fonti vicine al governo, l'obiettivo della cancelliera è sviluppare una nuova capacità di sorveglianza per la prevenzione di atti criminali. Per Merkel, cresciuta in un regime in cui la "Sicurezza di stato" era un organo repressivo, si tratta di un passo difficile. Un esperto vicino al governo sostiene che la sorveglianza via internet verrà certamente intensificata, così come lo scambio di informazioni con le autorità dei partner europei.

Un dossier preparato per i consiglieri della cancelliera Merkel alcune settimane fa - in vista della campagna per le elezioni federali del prossimo anno - rende l'idea di un Paese che si sta trasformando. Dieci anni fa meno di metà dei tedeschi dichiarava di percepire un aumento della criminalità in Germania, oggi sono il 70%. Il numero di coloro che hanno paura di essere personalmente vittime di un atto di criminalità è raddoppiato nel giro di pochi anni. Questa percezione viene direttamente collegata all'aumento degli immigrati. Paradossalmente,

negli ultimi dieci anni i dati ufficiali indicano invece un arretramento dei delitti nel Paese. Tuttavia, oggi oltre due tedeschi su tre non vedono una distinzione tra i problemi dell'insicurezza e quelli dell'afflusso di stranieri. I timori sono particolarmente accentuati nella popolazione femminile dei Länder orientali. Non è un caso che proprio una Ossie sia a capo di "Alternative für Deutschland".

Secondo i dati del governo, i cittadini tedeschi hanno fiducia nelle contromisure delle autorità. Il 90% dei tedeschi vorrebbe rafforzare le forze di sicurezza e la vigilanza video delle strade e la maggioranza è favorevole anche all'impiego dell'esercito, ma solo un tedesco su sei chiede milizie civili o maggior libertà d'uso personale delle armi. Misure di maggiore controllo vengono d'altronde sostenute da tutti i partiti, inclusi Verdi ed estrema sinistra. Solo i simpatizzanti dell'estrema destra chiedono la pena di morte. Di fronte al rischio di radicalizzazione del linguaggio, Merkel ha scelto di attenuare i toni e anzi lodare i segnali di solidarietà giunti dall'esterno del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una linea comune

Lo sforzo di evitare strumentalizzazioni è condiviso da quasi tutte le forze politiche

Toni diversi

Piuttosto che parlare di «guerra al terrore» la Merkel preferisce dire «lotta alla violenza»

SICUREZZA AL PRIMO POSTO

L'obiettivo del governo tedesco è sviluppare una nuova capacità di sorveglianza per la prevenzione di atti criminali

LA NOTTE DELL'ORRORE

Il dolore di un padre

■ «Una notte così è difficile da sopportare, dopo aver dovuto accettare tante orribili notizie in pochi giorni». Non c'è alcuna traccia di sollievo nel volto e nella voce di Angela Merkel, per il fatto

che le indagini abbiano escluso lo scenario terroristico nella strage di Monaco. Come ha detto il ministro dell'Interno Thomas de Maizière, «per un padre è indifferente se ha perso un figlio per un atto terroristico o per un altro motivo».



«Vi proteggeremo». Il discorso di Angela Merkel ieri a Berlino